

DRAMMATICA INTERVISTA TELEFONICA

A colloquio con Ennafaa segretario del P.C. della Tunisia

«La nostra lotta unita sarà vittoriosa» Si intensificano gli atti di sabotaggio

Tunisia in lotta

La eroica lotta del popolo tunisino per l'indipendenza si è imposta in questi ultimi giorni con forza all'attenzione del mondo. Mentre lo sciopero generale proclamato contro la deportazione dei dirigenti comunisti e neodeserturisti è proseguito compatto in tutto il Paese, a Tunisi, a Biserta, a Sfax, a Suse, a Gabes, in ogni città ed in ogni villaggio tunisino, il popolo è sceso nelle strade e nelle piazze a manifestare la sua volontà di liberarsi dal giogo coloniale.

L'imperialismo francese ha continuato a dar prova di voler resistere a questa lotta con i metodi di brutalità e di violenza tradizionali del colonialismo: il terrore e i massacri di massa. A Ferryville, a Biserta, a Mateur, a Nabeul, a Suse, a Moknin, a Tebulba, a Kelibia, a Keruan, soldati e poliziotti francesi hanno aperto il fuoco sulla folla dei dimostranti, massacrando decine di persone. Quanti sono i morti? E' difficile saperlo, data la impenetrabile cortina di ferro stesa dalla censura francese sugli avvenimenti. Cinquanta, sessanta, forse ancora di più. Ed a molte centinaia ascendono i feriti, mentre i neodeserturisti calano in quattromila i soli propri aderenti arrestati o deportati. Colonne di carri armati e autoblindate, aerei a reazione vengono impiegati nella repressione, mentre incrociatori, navi da guerra ed aerei da trasporto giungono in Tunisia carichi di sempre maggiori rinforzi per le truppe colonialiste.

Ma i tunisini di ogni partito, uniti nella lotta, non si sono piegati al terrore. La rottura di questi giorni ha segnato così sempre più numerosi episodi di ribellione aperta ai massacri, episodi di vera e propria guerriglia, atti di sabotaggio contro le linee ferroviarie, telegrafiche e telefoniche dei colonialisti, interrotte in vari punti dai patrioti. In tutto il mondo i popoli hanno manifestato la loro solidarietà con i tunisini.

La «civiltà» ad Ismailia

In Egitto, la sanguinaria furia dei colonialisti si è riversata sulla città di Ismailia. Prendendo a pretesto la morte di una suora americana — che una accurata inchiesta della magistratura egiziana ha dimostrato, sulla base delle testimonianze oculari di altre due religiose, essere stata uccisa da una pallottola inglese — le truppe del generale Erskine hanno messo a ferro e fuoco la sventurata città egiziana.

Il Ministro degli Interni egiziano, Serag El Din, ha denunciato ufficialmente, nel corso di una conferenza stampa, le efferate atrocità compiute dai colonialisti. I cittadini sono stati gettati seminudi nelle strade, le loro case devastate e mescolate a sangue, le loro mogli e le loro figlie violentate, le moschee e i cimiteri profanati dalla soldataglia. Giovani egiziani sono stati crocifissi agli alberi del cimitero, frustati a sangue con le cinghie, bastonati e poi fatti dilaniare dai cani. «Questi fatti dimostrano ancora una volta che l'Egitto non è abbastanza grande per poter contenere entrambi» — ha dichiarato Serag El Din. Non c'è posto in Egitto, non c'è più posto nel mondo per le belve imperialiste, che pretendono di coprire lo sfruttamento coloniale sotto la maschera della «missione civilizzatrice dell'Occidente cristiano».

I tedeschi contro il riarmo

I piani americani per far rima scere il militarismo aggressivo tedesco vengono rivelati sempre più chiaramente, e posti sempre più rapidamente in via di realizzazione. Dopo l'annuncio che Adenauer introdurrà nella Germania meridionale il servizio militare obbligatorio, in due direzioni giornalistiche hanno rivelato il progetto di ricostituire la aviazione tedesca, con 1.500 aerei di fabbricazione americana, mentre ci si appresta a studiare un metodo che permetta la ripresa aperta e a vasta scala della produzione bellica. Ma i piani di guerra di Truman, servilmente assecondati dal tripartito clericale italo-franco-tedesco, incontrano in primo luogo la decisa resistenza del popolo della Germania orientale, che con una ondata di manifestazioni negli ingranaggi dimostrando la risoluta opposizione a chi lo vorrebbe di nuovo trasformare in carne di cannone dell'imperialismo americano.

Strangolato dalla sciarpa presa in un ingranaggio

Due spaventose sciagure a Troina - Interpellanza di Patinati

Due terrificanti morti sciagure, che sono costate altrettante vite umane si sono verificate nella città di Troina, nel giorno di domenica 24 gennaio, nel giro di due anni, da ben 28 incidenti.

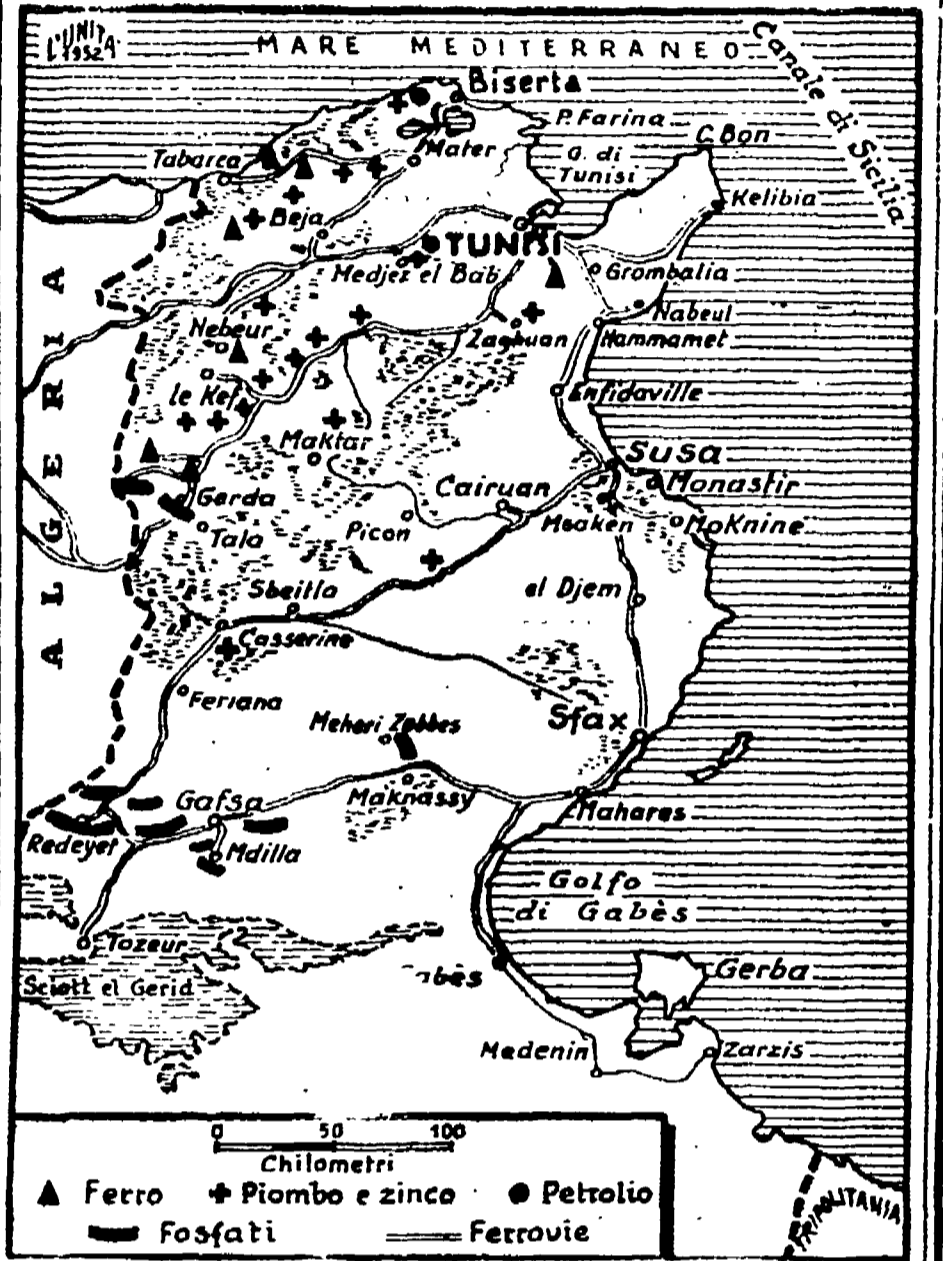
Raccapricciante è la sciagura di cui è rimasto vittima ieri l'operaio Salvatore Lumari, nato a Troina e domiciliato a Regalbuto. Il Lumari, che si era recato al cantiere nonostante la temperatura proibitiva, è stato strangolato da una sciarpa che aveva avvolto al collo per ripararsi dal freddo, rimasta impietata negli ingranaggi di una sonda. E' morto sul colpo.

A 24 ore di distanza, quando ancora non si era spenta l'eco vivissima del luttuoso incidente, un altro operaio, Antonio Patetta, di Treviso, è caduto sul posto di lavoro al secondo impiccio della galleria del cantiere SOG.E.N.E., schiacciato da grossi blocchi di pietra staccatisi dalla volta. La galleria, per un tratto di circa 20 metri è priva di armamento.

Dato il ripetersi e la crudeltà delle infelicità e delle cadute mortali nel settore delle costruzioni edilizie e dei materiali da costruzione, dove è ormai bestiale e inumano del superfruttamento e alla violazione sistematica delle leggi esistenti in materia

TUNISI. 26. — Sempre nuovi rinforzi affluiscono dalla Francia ai colonialisti. A Marsiglia, sono imbarcati altri reparti, sulla nave da guerra Marigot, sul Charles Plunier, sul Djebel Diraz, sul piroscafo Campana originariamente diretto in Indocina e dirottato per la Tunisia. L'incrociatore Duquesne ed il trasporto di truppe Odet sono in procinto di arrivare. Altre unità sono in marcia da Tolosa per imbarcarsi a Marsiglia.

In tutta la Tunisia la lotta prosegue. Gli atti di sabotaggio si intensificano: vengono segnalati da tutto il paese abbattimento di pali telefonici e telegrafici, l'asportazione



dei fili, attacchi a mezzi di trasporto francese. L'arrivo speciale dell'Humaité in Tunisia, Yves Moreau, è riuscito ad ottenere, dopo molte ore di attesa, una comunicazione telefonica con Remada dove si trovano attualmente i capi del popolo tunisino. Il giornalista francese ha potuto così parlare con Mohamed Ennafaa, segretario del Partito comunista di Tunisia.

Per farci intendere — scrive Moreau — ho dovuto letteralmente urlare per telefono e la sua voce appena percettibile — quale è la vostra situazione a Remada? — è stata la prima domanda posta.

«Noi ci troviamo — ha risposto Ennafaa — in un fortino militare, in pieno Sahara. Devo dire che gli ufficiali del posto si sono sforzati di renderci le condizioni d'esistenza il più possibile sopportabili, ma non ne sono i mezzi. Dormiamo in camere dove il freddo ci fa molto soffrire durante la notte».

Quali sono i vostri rapporti con i patrioti tunisini del Neo Destur e senza partito, deportati assieme a voi? — Siamo sempre uniti. Il nostro rapporto più caro è che nel popolo tunisino esiste una unità simile a quella da noi qui realizzata. Per esempio, ieri abbiamo ricevuto. A questo punto non si riesce più a udire la voce del compagno Ennafaa. Dopo qualche tempo la comunicazione riprende: «Soffro un vento di sabbia terribile. Non posso parlare. Il telefono è pieno di sabbia».

«Per farci intendere — scrive Moreau — ho dovuto letteralmente urlare per telefono e la sua voce appena percettibile — quale è la vostra situazione a Remada? — è stata la prima domanda posta. «Noi ci troviamo — ha risposto Ennafaa — in un fortino militare, in pieno Sahara. Devo dire che gli ufficiali del posto si sono sforzati di renderci le condizioni d'esistenza il più possibile sopportabili, ma non ne sono i mezzi. Dormiamo in camere dove il freddo ci fa molto soffrire durante la notte».

Centri dell'Algeria isolati dalla neve

ALGERI. 26. — In seguito alle abbondanti nevicate nel Djurdjura, l'operazione invernale di Cheraga, 60 km. da Algeri, è rimasta bloccata. Un apparecchio ha tentato ieri di lanciare dei viveri su tale località ma ha dovuto rinunciare al suo tentativo in seguito alle cattive condizioni atmosferiche. Il maltempo ha inoltre causato gravi danni nella zona.

Cifre record in Olanda della disoccupazione

L'AJA. 26. — Il numero dei disoccupati in Olanda è salito a 156.000, cifra senza precedenti per questo Paese.

Concorso LA CABALA

Vincitori settimanali. Sono i vincitori, i capitani, del Concorso Nazionale Avanti. N. 61233 (vedi precedente alle unità dei numeri estratti per la Racca di Roma). I posti sono: 1. 10.000.000. 2. 10.000.000. 3. 10.000.000. 4. 10.000.000. 5. 10.000.000.

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI L. 12. APPRENDITATE (gruppo società) 2000 lire. ARTIGIANI. AUTO-CICLI-SPORT L. 12. OCCASIONI L. 12.

Estrazioni del Lotto del 26 gennaio 1952

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details for the lottery draw on January 26, 1952.

FINALMENTE sono finite le FALSE LIQUIDAZIONI

Effediri Via Piave, 2 (angolo Via XX Settembre)

LA DITTA CHE NON REGALA CHE NON FA MIRACOLI MA FABBRICA E VENDE

Da lunedì 28 gennaio OFFRE alla Sua spett. Clientela per eliminazione articoli invernali merci a prezzi sempre più bassi



- ALCUNI ESEMPI: MOLLETTONE double face e flanellina puro cotone fiorato, al metro L. 15. SCAMPOLI di tessuto ingualcibile e cretonne puro cotone, disegni vari, cadauno » 30. SCOZZESE LEUMANN « La Siciliana » per abiti da signora, vastissimo assortimento in disegni e colori, al metro. » 195. FAZZOLETTO donna, mille colori » 3. CAMICIA popelin ragazzo, con ricambio » 395. CALZINO uomo, alto, puro cotone rinforzato » 7. CALZA per signora, puro cotone » 99. SOTTANA per signora, venus, ricamata » 195. CULOTTE per signora, indemagliabile » 90. ASCIUGAMANO spugna, con frangia » 95. COPERTA lana, pesantissima » 495. STROFINACCIO per cucina » 39. PANNOLINI spugna, grandissimi » 69. CALZA nylon, velatissima » 395. FAZZOLETTO uomo, puro cotone » 39. CAMICIA uomo, con ricambio » 395. SCIARPA sport olimpionica, caldissima » 195. COPERTA da neonato, con frangia lana » 495.

Effediri VIA PIAVE, 2 ANGOLO VIA XX SETTEMBRE